Anno XII N. 144 — Udine, Martedì 2 luglio 1889 — Abbonamento postale.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . »
id. mese . . . »
Estero: anno . . . . . . L. 28
id. semestre . . . . . » 17
id. trimestre . . . . . » 9

Le associazioni non disdette si ritengono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine.

Vicende della Chiesa scismatica di Serbia

Il governo della Reggenza in Serbia ha testè accettate le dimissioni del metropolita scismatico di Belgrado Teodosio, unitamente a quelle di Demetrio e Tykanov vescovi di Nisch e di Zica. Nello stesso tempo un decreto poneva sul seggio arcivescovile della capitale un personaggio di nome Michele, un altro su quello di Nisch: resta vacante il titolare di Zica. Questo movimento ecclesiastico, questa condotta inflitta all'intrigante metropolita Teodosio, vien colà generalmente giudicata in senso riparatorio. Ben si sa di che guisa e Teodosio e i suoi due suffraganei a forza di broglio si sien procacciati quegli alti onori ecclesiastici nella chiesa scismatica. Il loro servilismo, il loro turpe appoggio al braccio secolare in una politica nequitosa loro valse la mitra; ma la loro nomina fu accompagnata da tali e tante irregolarità, che in questa disgraziata setta cristiana, ov'è divenuto, si può dir tradizionale, lo strazio dei canoni ecclesiastici, eccitò al sommo lo sdegno popolare, che i cacciati sempre mai stigmatizza per intrusi. Rifacendoci un po' sulle passate vicende, chi non ricorda come la condotta obbrobriosa de' due prelati principalmente di Teodosio e di Demetrio, avesse gravemente indignata e la Serbia e l'Europa intera? Fu una delle poche volte che si gridò alla *corruttela*, al rilassamento morale della Chiesa greca! Uomini senza fede, senza coscienza, spiriti servili, caratteri disposti a sacrificar tutto, l'onore, la giustizia, a vender la religione alle voglie del potere, Teodosio e Demetrio han fatta, han rappresentata la parte più triste nell'affare del divorzio del re. L'ex-vescovo di Nisch non si indugia, per compiacere al re Milano, d'intrapprendere un viaggio in Germania; di presentarsi all'esule regina Natalia e spingerla ad accettare il divorzio che dessa rifiutava come immorale, come contrario a' suoi doveri di sovrana, di donna e di madre.

Non potendo costui ottenere il suo intento, mette in opera ogni studio per istrappar dalle braccia materne il giovine principe ereditario, l'attuale re di Serbia. Eluso nelle sue empie brame dalla nobile fermezza di Natalia, il vescovo disonesto *si ritira*: *ma* lungi dal consigliare al re e la moderazione e la calma, lo istiga a perseverare ne' suoi disegni. Il seguito della storia triste già si sà; la polizia prussiana strappa il figlio Alessandro dalle braccia di Natalia: il re Milano interpella il Sinodo della Chiesa serba pel suo divorzio. Allora comparisce in scena quella sinistra figura di Teodosio. Vedendo che i vescovi si rifiutavan di aderire alle ingiunzioni imperiose del monarca, e anche forzati non avrebbon tolta una deliberazione in tutto *conforme ai capricci* del suo principe, il metropolita pensa da sè di tagliar il nodo alla questione senza il concorso de' prelati che indietreggiavano quasi istintivamente dinanzi alla perpetrazione di un tale misfatto.

Inspirato al suo servilismo abituale Teodosio proclama il divorzio contro ogni legge divina ed umana, a dispetto di tutti i canoni di sua Chiesa, e il suo decreto produce uno scandalo immenso, una irritazione profonda in seno alla pubblica opinione. Il patriarca canonico di Costantinopoli alfine si scuote, protesta energicamente contro l'operato del metropolita, dichiara di niun valore il decreto segnato da Teodosio. Dopo un simile atto, la destituzione, che dee seguire dei prelati ed il ritorno dei loro predecessori produce una sensibile soddisfazione pel povero popolo, almeno in tutti quelli che pongono gl'interessi religiosi, i diritti della pubblica e privata morale al dissopra dei capricci della politica. Ma la Chiesa serba redintegrata apparentemente nel suo prestigio pel decreto del re Milano con cui vengon destituiti i vescovi complici di Nisch e di Zica coll'arcivescovo di Belgrado, cade svigorita sotto un colpo ben grave. In fatto se gli esuli prelati Michele e Girolamo riprendon i loro seggi vescovili, il governo delle loro Chiese da cui venian turbati dal braccio secolare, non lo fanno punto in forza dei canoni ecclesiastici ingiustamente violati, ma in nome della politica che impone una simile riparazione. Osservato davvicino quest'atto della Reggenza che assumeva aspetto riparatore in senso religioso, perde assolutamente il suo carattere, non può essere qualificato di saggio ritorno alle tradizioni della Chiesa sedicente ortodossa: lo si tiene per una soddisfazione semplicemente politica concessa ad un partito che, tenuto per qualche tempo compresso, d'un tratto si rialza dopo l'abdicazione del re Milano primo.

Di più il carattere, le attitudini, le aspirazioni de' vescovi *costituiti* alle loro primitive sedi, di Michele sopratutto, dan troppo rilievo a' principi temporaleschi che han inspirato il governo nei suoi nuovi decreti. Michele co' suoi adepti venne destituito sì irregolarmente: tal destituzione venne operata senza un riguardo a' lor gerarchica dipendenza, venne operata dal solo braccio secolare: ma non si può non dire che non fosse giusta la sorte che loro venne inflitta. Questi prelati lungi dall'occuparsi delle cose spirituali nella gestione degli affari della loro diocesi, non faceano altro che conspirare contro il governo desiosi di portare gli interessi del panslavismo moscovita, che ormai si sa a qual fine esso miri. Ora che un cittadino serbo si mostri sconfortato della condotta censurabile del suo re; che i vescovi dividano col lor popolo tali sentimenti, su ciò non si può ravvisare che l'espressione di un diritto ben naturale, legittimo. Ma che vescovi, pastori di anime, e ministri di pace divengan d'un tratto capi faziosi, eccitino alla rivolta i loro popoli per gettarli in mano all'anarchia od alla guerra, è cosa al tutto inconciliabile col loro alto ministero. Ma ne' paesi scismatici da molto tempo han fatto gettito di sì nobili *sentimenti* e l'episcopato ed il clero quasi tutto. I pastori, i popi, non si tengon paghi, non han un concetto del sublime incarico affidato da *Gesù Cristo a' suoi eletti* d'annunziare ai popoli il vangelo, il suo regno di pace: gl'interessi spirituali pesano nulla ne' loro calcoli, ciò che loro sta a cuore è di coadiuvare il partito politico a cui han dedicate tutte le loro forze, e tutto il loro cieco odio al cattolicesimo che è ovunque nemico dell'egoismo e delle tirannidi.

Non devesi per questo salutar con gioia la revoca di tali vescovi alle loro sedi: il loro ristabilimento non indica punto nella Serbia il sentimento di abdicare per la sua quiete, pel suo ordine a certe tradizioni ecclesiastiche meno forse irregolari, ma certo per essa più funeste di quelle che volle adottate fin qui il re Milano.

La politica adunque giuoca in Serbia i sacri diritti della religione: il risentimento della Santa Russia era grande, conveniva calmarlo con un qualunque espediente. Ma non v'ha certo maggiore disastro per un popolo dei tristi esempi che a lui parton dall'alto. Il terribile propagarsi di tal corruttela affrolisce gli spiriti, tarpa le ali a quegli slanci generosi che son destinati a formar il rigoglio di una nazione, a confortarla in una vita pacifica ed onesta, ad infervorarla ad onorate e proficue imprese.

D. L. Z.

LE SCUOLE LAICHE DI CRISPI ALL'ESTERO

Una corrispondenza da Scutari alla *Gazzetta Piemontese* smentisce l'affermazione di Crispi, che disse non esser veri gli scandali degli insegnanti in quelle scuole laiche italiane, apertevi da esso Crispi coi denari dei contribuenti.

La corrispondenza afferma che la Direttrice di quell'asilo infantile si abbaruffò ripetutamente colla maestra di quella scuola femminile, in modo da richiedere l'intervento del Console; che la detta maestra si abbaruffò anche col maestro della scuola italiana maschile, il quale è dipinto come un ubbriacone scandaloso: che costui, benchè ammogliato in Italia e dalla sua moglie diviso, si fidanzò ad una giovane scutarina, rispondendo al Console italiano, che ne lo rimproverava: *Quella l'ho sposata civilmente, questa la sposerò religiosamente.*

Sarebbe stato più spiccio per lui informarsi da Crispi, che ebbe, non due, ma tre mogli!

Il *Don Chisciotte* ci fa sapere, alla sua volta, che anche a Tunisi le scuole italiane crispine fanno mala prova. Infiniti sono i cicaleggi, per non dir peggio, che si fanno intorno alle maestre e direttrici; e poi l'abbandono di ogni insegnamento e pratica religiosa fa sì che nelle scuole sieno universalmente malviste.

Perfino gli ebrei non se ne appagano, poichè la burocrazia con cui quelle scuole vengono rette, li urta in modo per loro intollerabile.

E pensare che per ottenere così bei risultati, si spendono centinaia e centinaia di mille lire, mentre in alcune nostre scuole della fortunata Penisola i maestri fanno lezione senza che gli scolari abbiano i libri nè da leggere nè da scrivere perchè i genitori sono tanto poveri da non poter comperarli, ed i municipi sono in tanta miseria da non poter regalare nè l'abbicì, nè un foglio di carta.

Viva il Governo crispino!!

Il nuovo Codice Penale

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica, in numero straordinario, il decreto che promulga il nuovo Codice penale, la legge di pubblica sicurezza ed i bilanci per il nuovo anno finanziario 1889-90.

Il nuovo Codice andrà in vigore il primo Gennaio prossimo.

44 APPENDICE

Il pugnale dei lampuni

— Ascolta, disse il re a p. Antonio, mi piacciono le tue parole perchè mi paiono improntate di verità. Rimandi alla corte, dividi il favore di coloro che onoro, e abbandona il folle pensiero di seguire al deserto i ribelli di Kaia.

— Preferisco morire con loro.

— Che vivere con me?

— Sì.

— Che speri tu dunque?

— Battezzarli nel nome di Cristo.

— Tu sei coraggioso.

— Posseggo la fede.

— Ti amiro, o vecchio, fe' il Sovrano di Bantam; non posso rifiutarti quello che domandi col calore dell'eroismo; ma ricordati che il giorno che vorrai goderti dei miei favori e vederti colmo di richezze, puoi venire alla corte del re di Bantam col sapiente ch'è tuo amico.

— Quando potranno partire? chiese il missionario.

— Avrete il decreto domani.

Il Foersch e il p. Antonio espressero vivamente la loro gratitudine, e ritornarono dal chinese Ker-Jo Ki all'ora che le stelle incominciavano a impallidire.

Il giorno dopo il re di *Bantam* mandava ai due amici, del noira, dei cavalli, due vestiti completti, e poi l'ordine di cambiare in esilio la condanna pronunziata da Jatu.

Questo *olos*, o decreto, era scritto o meglio impresso sopra una *foglia di luntaro*, arrotolata e suggellata con un anello d'oro.

I viaggiatori non provarono tante difficoltà per ritornare a Kaia quante per giungere a Bantam; ma la loro impazienza non avea fatto che crescere, e la loro angoscia non permetteva loro di rivolgersi nè meno domande.

Finalmente scorgono la massa oscura formata dagli avanzi di quella città che, pochi dì prima, non racchiudeva che ridenti abitazioni.

Un sordo lamento giunge alle loro orecchie affrettano il passo. Lo spavento ghiaccia l'animo loro, i cavalli coperti di schiuma, attrappiti, estenuati cadono sotto di loro... Continuano a piedi una corsa sfrenata, chiamando, gridando, agitando fazzoletti. Era tempo.

L'ufficiale la cui promessa avea rassicurato, il Foersch, non avendo mandato a Jatu la nuova che i suoi ordini erano stati eseguiti, avea spedito uno dei suoi intimi confidenti con ordine di far pagare colla vita al primo messo il ritardo che aveva messo a compiere il suo dovere.

L'infelice, vittima della sua generosità era stato legato a un palo e il pugnale era ancora nel suo petto rosseggiante di sangue, quando il P. Antonio si precipita in mezzo della folla costernata ripetendo:

— La legge di Giava! La legge di Giava!

Ed agitava l'ordine del re sopra la sua testa.

Un immenso sospiro di sollievo gli rispose.

Il messo di Jatu aveva commesso un delitto inutile. Ei ricevette la missiva reale, se la recò alla fronte in segno di obbedienza, e si contentò di rispondere al dottore:

— Sarà fatto così.

— Quando partiranno?

— Domani.

Avvenne allora sulla piazza una scena d'una natura straziante.

Furono slegati i condannati che, una volta liberi, si precipitarono ai piedi del dottore e del missionario per attestare la loro riconoscenza. Piangevano, baciando loro le mani e appellandoli loro salvatori e i loro padri.

Il Foersch, a dispetto della natura flemmatica onde si faceva una specie di scudo per nascondere le impressioni vive che provava, non poteva liberarsi da un profondo intenerimento.

La morte lenta, spaventevole alla quale si rassegnavano gli infelici gli pareva mille volte più terribile di un colpo di coltello.

— Tu ci hai salvati! dicevano.

— Ohimè! rispondeva il Foersch, per quanti giorni?

— Tu non comprendi dunque, gli diceva Lacmè, attaccandosegli alle vesti, che noi morremo nelle braccia gli uni degli altri, spegnendoci lentamente sotto sguardi amati. Una separazione repentina era una doppia morte; chè ci colpiva, non solamente nella vita, ma eziandio nella tenerezza..... E poi ci pare meno difficile sfuggire ai flagelli degli dei che sottrarci alla barbarie degli uomini. *L'upas* è meno avvelenato del cuore di Jatu. Io vedrò Savitri sino a che la morte non mi chiuda gli occhi, e a te lo dovrò.

(*Continua.*)

Vedi avviso in quarta pagina.

UN PROCESSO PER TRUFFE E FALSI sommanti a venti milioni

Scrivono da Catania all'*Italia*:

Un grande avvenimento si prepara qui, dal quale dipendono, senza dubbio, la vita o la morte civile di molte persone altolocate.

Intendo parlare di un processo *monstre*, la cui istruzione è costata ben due anni di lavori incessanti, e che è la conseguenza legittima dell'enorme *crak* bancario, pel quale mancarono improvvisamente dalla circolazione circa venti milioni di numerario.

Si tratta, nientemeno, d'una sessantina di capi d'accusa, di cinquantasette querele per truffe, scrocchi, falso in cambiali e in atti pubblici e simili lordure.

Al mostruoso processo sono interessate tutte le gradazioni dell'alta società, senatori e deputati.

Si prevedono scene piccantissime, pettegolezzi e scandali enormi; cadute di maschere, rivelazioni gravissime che, forse, cagioneranno la totale rovina di famiglie appartenenti al ceto più cospicuo per nome e per censo. Una vera rivoluzione.

Imputati sono il famoso sensale Grecuzzo e certi Raspaglieri e Vitale, detenuti.

A piè libero sono il cav. Michelangelo Tarrisi Scammacca e il notaio Francesco Spampinati, quest'ultimo *compare* e protetto dall'onorevole Crispi che più volte, in altri tempi, fu ospitato in casa di lui, qui.

I dibattimenti si faranno alle Assise di Caltagirone, invece che a Catania, dove il processo avrebbe dovuto svolgersi in omaggio alla equità ed agli interessi dei catanesi che sono i soli danneggiati.

Salvo ulteriori provvedimenti, le udienze saranno iniziate col primo del prossimo luglio.

I MUNICIPII BANCAROTTIERI

Mentre al Parlamento si fa della retorica, sono parecchi i municipi, anche di città primarie, che dichiarano bancarotta.

Nemmeno si ha il pudore — come l'ebbe la città di Pisa — di chiamare i propri creditori ad un accordo; Caltanisetta, Bosa, Todi, Summonte, Teramo, Campobasso, Potenza, Corato, Pescara, Paola, Licata ed altri, oltre a dichiarare di essere impossibilitate a pagare, a chi le interroga rispondono con insolenza.

Il *Sole*, foglio commerciale, dice che certi municipi si ponno ormai paragonare a selve occupate da briganti.

Re Menelik

Lettere private e rapporti dallo Scioa narrano che re Menelik ritarda ad avanzarsi volendosi prima assicurare dell'adesione del Re del Goggiam e di Ras Micael onde non lasciarsi dietro dei focolari di ribellione. Re Menelik si avanzerà nella stagione propizia, sicuro di non trovare ostacoli per parte del Degiac Dejum, nuovo capo del Tigrè che sta preparandogli il terreno spingendosi verso Enderta. Il clero che dapprima era ostile, ora è favorevole a Menelik.

Tre Abuna egiziani lo riconobbero imperatore. — Il giorno di Pasqua il dottore di Gondar già *devoto al defunto Re* Giovanni, fece una poesia in onore di Menelik, cantandola in pubblico e dicendo che quando il Negus Giovanni vide il suo tempo finito disse a Menelik: *io parto e tu prendi il mio trono*.

Telegrammi inviati a S. S. Papa Leone XIII nella triste occasione del 9 Giugno

Dal supp. IV lista pubb. dalla *Voce della Verità*:

Torino. Contessa Lidia di Robilant e figlio Luigi — Cardinale Alimonda Arciv., i Canonici della Metropol. e della Santissima Trinità, i dottori della Facoltà Teologica, il Rettore e i Professori del Seminario, il Collegio dei Parrochi e degli Ufficiali della Curia Arciv. — Giuseppe Antonio Musso e famiglia. — L'Unione Cattolica Operaia Torinese. — La Direzione del Periodico "La Voce dell'Operaio". — Famiglia Vignolo. — Celidonio Airaldi. — Paolo Pio Perazzo. — Per gli studenti Cattolici dell'Università di Torino, il Comitato: Osvaldo Como, Francesco Margotti, Francesco Bertagna, G. B. Capucci. — Famiglia Brizio. — Annetta Reviglio. — Zoltiani. — Il Circolo della Gioventù Cattolica. — Fornara. — Conte Callori di Vignale, Contessa Callori Sambuy, Conte Raineri Callori, Contessa Callori Incisa, Contessa Balbo Callori. — Avv. Scala Dirett. del "Corriere Nazionale". — La famiglia Cav. Gualco. — Sorelle Gaidano. — Giacinto Garidano. — Pietro Cuciola. Michelangelo D'Agliano. — Polissena D'Agliano. — Casimira Tetoni. — *Bologna.* La famiglia di Leone Vinceuzi. — Il Priore Parroco di Santa Maria della Purificazione. Cav. Giuseppe Nob. Giovanelli di Saludecio. — I Canonici Regolari. — Marchese Alfonso Malvezzi. — Campeggi e Marchesa Anna Misciatelli Malvezzi Campeggi. — Vincenzo Pierrotti e Vittorio Scabbia. — La Famiglia di Gaetano Respighi. — Il Comitato Regionale Romagnolo e Diocesano di Bologna, per l'Opera dei Congressi Cattolici Italiani. — La *Direzione* e la Redazione del Giornale "L'Unione". — Carlo Acquaderni. — Alfonso Catureglì. — Ing. Andrea Fantelli, Giulia Bersani, Fantelli e famiglia, Francesco Bersani, Anna Cavina Bersani, Filippo Capuri, Carolina Bersani Capuri, Angelica Gandolfi ved. Bisteghi, Luisa Amici, Giacomo Cavina, Geltrude Sermasi Cavina, Giulia Cavina, Pietro Tauber, Nicolino Cassarini, Clemente Cassarini, Giuseppe Cassarini, Regina Bergami, Attilio Bolognesi, Serafino Montanari, Rosina Antonelli. — Tre famiglie. — Alessandro Maccaferri. — Le Sorelle della Carità del Collegio di San Vincenzo de' Paoli e le loro Alunne. — Marino Bicocchi e Giuseppe Rode. — I Cattolici della Città di San Giovanni in Persiceto. — Giovanni Melloni e famiglia. — I Parrochi della Città di Bologna. — Antonio Donini, la sua consorte e i suoi figli. — March. Francesco Malvezzi Campeggi Cameriere segreto. — March. Annibale Marsigli Cameriere segreto. — *Roma.* March. Antonio Boschi e famiglia, Teodolinda Pilati ved. Donini, Clemente Ricci e famiglia. — *Bologna.* Conte e Contessa Acquaderni, Cav. Alessandro Acquaderni, Contessa Zavagli Acquaderni, Luisa, Giuseppina, Rosa ed Agnese Acquaderni. — Francesco Guenzi. — Le Figlie del Sacro Cuore. — Giovanni Battista Donini. — Il Circolo Bolognese della Gioventù Cattolica. — Pia Unione delle Donne Cattoliche di Bologna. — Il Consiglio Direttivo della Società degli Artigianelli. — Il Consiglio Direttivo della Bolognese Società degli Operai. — La famiglia di Raffaele Matteuzzi. — Perucchi, Melloni, Bovari. — Girolamo Marchese Malvezzi Campeggi Cameriere segreto. — Innocenzo Serrazanetti. — Duecento giovani congregati nella Parrocchia della SS. Trinità.

(*Continua*).

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 1 — Presidenza BIANCHERI

Apresi la seduta alle 2.20.

La Camera delibera di non accettare le dimissioni del deputato Bortolotti.

Gli onor. Fazio, Levi, Di Sandonato, Biancheri pres., e il ministro Seismit-Doda commemorano Govi ex deputato testè defunto.

Riaperta la discussione sul progetto *della revisione sulla tassa degli spiriti* il ministro Seismit-Doda esamina il disegno *di legge in ordine ai suoi effetti finanziari*, nota che la tassa sugli spiriti nell'ultimo decennio *ha fruttato all'Erario in* media 20 milioni all'anno mentre i più austeri *critori* la fanno prevedere aumentata di circa 30 milioni per effetto della presente legge, che *farà diminuire il* contrabbando e accrescere il consumo del 25 per cento.

Il progetto — dice l'oratore — provvedendo all'incoraggiamento della distillazione dei vini, provvede a un supremo interesse dell'economia nazionale.

Dimostra il torto di alcuni oppositori che hanno sostenuto che tale provvedimento stabilisce una disparità di trattamento fra il sud ed il nord d'Italia.

Il ministro sostiene l'eccellenza dell'alcool prodotto dal vino su quello prodotto dai cereali.

Fa una lunga confutazione degli argomenti che gli on. Ellena e Colombo svolsero nei loro discorsi.

Colombo, Ellena e Cardarelli parlano per fatto personale.

Bonghi dichiara che darà il voto contrario alla legge.

Approvasi la chiusura della discussione generale.

Dopo raccomandazioni di Faina, che Pantano e Seismit Doda accolgono, approvansi gli ordini del giorno della Commissione con l'emendamento Faina e l'ordine del giorno Marcora, e si rimanda il seguito della discussione a domani.

Il Presidente proclama il risultato delle votazioni a scrutinio segreto dei progetti votati ieri senza discussione e che risultano approvati.

Comunica una interrogazione dell'onorevole Roberto Galli al Ministro dei lavori pubblici sulle recenti notizie che, avendo tutto il carattere dell'attendibilità, sembrano compromettere la questione del valico del Sempione e la deliberazione presa nel protocollo di Berna; — di Benedini, Pullè, Miniscalchi, Poli, Gorio, Righi al Ministro degli esteri sul divieto preventivo imposto dall'autorità austriaca allo sbarco di una comitiva di regnicoli, organizzata a scopo di piacere.

Queste interrogazioni saranno comunicate ai ministri assenti.

Si leva la seduta alle ore 6,40.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 1 — Presidente FARINI.

Apresi la seduta alle 2.30.

Approvasi, senza discussione il progetto di vendita e permuta di alcuni beni demaniali, e la autorizzazione per alcuni Comuni di eccedere la sovraimposta e la convalidazione di alcuni Decreti di prelevazioni sul fondo di riserva e quindi si discute la riforma penitenziaria.

L'on. Costa nota che il progetto precede la *riforma della circoscrizione giudiziaria* e chiede quali concetti il Governo abbia in *proposito onde non avventurare spese poco* ponderate.

Svolge altre considerazioni per dimostrare la necessità che il nuovo Codice penale trovi corrispondenza col sistema carcerario.

Crispi riconosce l'importanza delle questioni sollevate dall'on. Costa, e rileva come in molte Provincie gli edifici carcerari non corrispondevano alle sanzioni del Codice.

Questa situazione — dice il ministro — esisteva anche rispetto al Codice ora vigente.

Soggiunge che la riforma *carceraria* costerà circa 65 milioni e si potrà effettuare solo in 15 o 16 anni. Parte della spesa si ritrarrà da edifici venduti, dal lavoro dei carcerati e da possibili economie.

In questo stato di cose sono inevitabili le disposizioni transitorie, consigliate dalla prudenza, perchè il passaggio da uno all'altro sistema avvenga senza danno della giustizia.

Il Governo, ordinando i lavori, terrà conto degli eventuali probabili risultati della riforma delle circoscrizioni giudiziarie.

L'on. Costa insiste sulla necessità di aver pronto l'ergastolo per il 1. gennaio 1890 onde apprestare seriamente gli esperimenti dell'abolizione della pena capitale in questo periodo difficile, nel quale la crisi economica tende ed accrescere piuttosto che a diminuire il numero e la gravità dei reati.

Tuttavia trovando le dichiarazioni del ministro rassicuranti, se ne dichiara sodisfatto.

Chiusa la discussione generale, si approvano gli articoli del progetto senza discussione.

Procedesi alla discussione del progetto di legge sull'ordinamento della giustizia nell'amministrazione.

Si approvano gli articoli della legge, e sono pure approvati tutti i progetti presentati oggi al Senato e votati ieri dalla Camera.

Si leva la seduta alle 6,10.

ITALIA

Milano — *Battesimo ad adulti.* — Leggiamo nel n. 126 dell'*Osservatore Cattolico* di Milano.

Ieri, un commoventissimo avvenimento si compiva nella chiesa delle Dame del Cenacolo.

Una giovane protestante tedesca, e una giovane ebrea italiana, seguendo l'impulso della divina grazia, chiesero di entrare in grembo alla chiesa cattolica e avuta la istruzione necessaria e regolarmente preparate ricevevano il santo Battesimo dalle mani del Molto Reverendo Federico Secco-Suardo, a ciò delegato da Sua Eccellenza l'Arcivescovo. Fu madrina della giovane protestante la contessa Manna-Roncadelli madre, e madrina dell'ebrea la contessa Manna-Roncadelli figlia.

La sacra funzione destò le più care impressioni nei presenti che benedicevano la bontà di Dio.

Padova — *Scoperta di falsi monetari.* — La notte del 29 u. s. la questura procedette all'arresto di certi Fracanzani e Strobel, falsi monetari.

Nella perquisizione fatta in casa loro si trovarono nientemeno che 14,000 lire in tanti biglietti falsi da L. 10.

Si trovarono anche delle pietre litografiche, eseguite con mirabile perfezione e che sono un vero capolavoro del genere; esse erano nascoste sotterra, in un luogo poco distante dalla città.

Si loda altamente l'abilissimo servizio eseguito dal nostro ufficio di questura tanto più che da parecchio tempo circolavano nel Veneto molti biglietti falsi da L. 10.

ESTERO

Svizzera — *I Laici e la Chiesa* — Monsignor Mermillod, Vescovo di Losanna e Ginevra, ha rivolto testè un discorso ai laici cattolici dei *Pius Verein* d'Estavayer.

Togliamo dal suo discorso questo splendido passo:

« La vostra associazione è necessaria; uditene i motivi.

Nella nostra cara Repubblica Svizzera, in seno alle nostre montagne, quando le nostre frontiere sono minacciate, quando vediamo che i nostri vecchi diritti, i quali hanno una data più antica dei trattati moderni, che le nostre montagne, le quali sono fondate da più tempo ancora, non possono proteggerci contro le minaccie dello straniero, allora noi abbiamo una vecchia abitudine; si suona a stormo e il popolo intero si *leva in una manifestazione che noi chiamiamo Landsturm*, ossia tempesta del paese. Ogni uomo è soldato, il villano prende la falce e la zappa; l'operaio il martello e tutti si levano in una ammirabile armonia e in una unità vittoriosa.

Così è di noi cattolici: quando tutto pareva in riposo, i preti soli si occupavano attivamente del servizio della Chiesa; ma appena gli uragani scoppiarono contro la fede e il diritto, appena la Chiesa si sentì minacciata, voi avete avuto la vostra *Landsturm*: tutti i cristiani si sono levati come un sol uomo e avete visto nascere d'un tratto e dappertutto i Congressi, questi accampamenti perpetui e universali della vita cattolica nelle contrade cattoliche. Questo beneficio è tanto più grande in quanto che invece di avere soltanto degli oziosi che lasciavano al clero la cura di difendere i lari e gli altari e si contentavano di approdare addormiti in un golfo del cielo, come dice il poeta, essi sono ora gli ufficiali, i marinai, e i numerosi passeggeri che stanno alle vele sotto *la direzione dei* loro Vescovi e sopratutto del Sommo Pontefice Leone XIII, che regge con mano così sicura, così ferma e così prudente il timone della nave di Pietro. »

Germania — *Il colera a Berlino?* — La notizia, data qualche tempo fa, di una malattia epidemica che infettava Berlino, viene *confermata*.

Allora si diceva che essa impressionava *sinistramente*, avendo *molta somiglianza* col colera.

Ora si dice senz'altro che è vero e proprio colera e che miete numerose vittime.

Esso ha colpito dapprima la guarnigione di Berlino: si fece di tutto per tenerla nascosta ed isolarla, ma non vi si riuscì; ora ne venne presa anche la guarnigione di Potsdam, in cui sono morti molti soldati di fanteria e del treno degli equipaggi.

Alcuni casi sono verificati anche fra la popolazione e ciò ha sollevato un grande panico; molti fuggono coi carri delle loro masserizie dai quartieri *reputati infetti*. *Chi* appena può, si reca in campagna per fuggire il contagio.

Le autorità prendono le opportune misure, ma studiano di tener nascosti i progressi del morbo.

Cose di Casa e Varietà

AGLI ASSOCIATI

Ricordiamo ancora ai gentili nostri vecchi amici di rinnovarle a tempo. Quelli poi che non hanno ancora versato l'importo per il I semestre, e quelli che hanno vecchie partite da saldare coll'amministrazione, pensino che ogni loro ritardo danneggia assai, creando sempre nuovi imbarazzi a chi deve pensare alle spese necessarie per sostenere il giornale.

I temporali dagli scorsi giorni

Nella nostra provincia, dove maggiore fu il danno recato dagli ultimi temporali fu nei Comuni di Tricesimo, di Reana del Roiale. Frumenti, avena, uve tutto andò distrutto. La grandinata fu così fitta e grossa, da non ricordarne una eguale.

Proroga di corso legale

Il Presidente della locale Camera di commercio ha ricevuto il seguente dispaccio in data di ieri:

« Annuncio a V. S. che S. M. ha oggi sanzionato la legge che proroga al 31 dicembre 1889 il corso legale dei biglietti degli istituti d'emissione.

p. Ministero commercio
Amadei ».

Concorso a un banco del Lotto

Presso la Direzione del Lotto di Venezia è aperto il concorso fino al giorno 15 corrente alla nomina di Ricevitore del Lotto al Banco N. 96 del Comune di S. Daniele con l'aggio medio annuale di L. 963,71.

Le Requisizioni militari ai Comuni

Il Tribunale d'Appello di Venezia ha pienamente confermata la Sentenza di 1.a istanza del Tribunale di Pordenone con la quale si condannava il R. Governo a pagare al Comune di Fiume il suo credito per Requisizioni Militari Austriache nel 1886, accollando per di più al R. Governo il pagamento delle spese di lite anche del primo giudizio che erano state compensate.

L'importantissima decisione sarà norma anche per altri Comuni che eguali diritti accampano dal R. Governo.

Per la partenza del 35° fanteria

Durante il campo militare di Agordo, per dove partì sabato il 35.o fanteria di stanza fra noi, avremo il 76.o fanteria arrivato qui da Padova domenica alle 3.

Tasse sui fabbricati

La Commissione parlamentare sulla legge dei fabbricati si è riunita sotto la presidenza di Levito, coll'intervento dell'on. Carcano, rappresentante il ministro ammalato.

Propostigli i quesiti deliberati dalla commissione, il sottosegretario di Stato:

1. Dichiarò di non poter accettare la proposta tendente a stabilire il limite massimo dell'imposizione al di là del quale le eventuali entrate dovessero andare a sgravio dei decimi e dell'aliquota:

2. Dichiarò di non poter accettare la proposta con cui chiedevano nuovi limiti nella facoltà di eccedere la sovrimposta dei fabbricati;

3. Dichiarò di non poter accettare la proposta che tendeva a limitare la facoltà concessa dall'agente di rettificare anche i redditi risultanti dai contratti di locazione.

4. Disse di non poter accettare nessuno dei provvedimenti invocati per la riduzione dei coefficenti di detrazione per altri sgravi in favore delle abitazioni nelle campagne;

5. Dichiarò non opporsi, relativamente agli opifici, ad una formula più esplicita per stabilire quali meccanismi sieno da sottoporre alla tassa;

6. Non si oppose che venissero nella legge concretate le norme per verificare lo sfitto di un anno del fabbricato da sgravarsi dell'imposta;

7. Accettò pure altri due emendamenti della Commissione per l'esonero dei contribuenti dalle penalità incorse nella registrazione dei contratti d'affitto, e per l'esonero delle multe per inesatte denunzie precedenti;

8. Dichiarò non poter accettare, nè pei nuovi opifici sforniti di meccanismi, nè pegli altri fabbricati nuovi, l'esonerazione della tassa per tre anni.

La Commissione in seguito deliberò di tener ferme le sue proposte circa gli opificii sprovvisti di meccanismi, accettando poi a maggioranza le proposte del Ministero. L'onor. Tondi fu nominato relatore.

Il miglior seme per bachi

Ci scrivono:

Il seme bachi del R. Osservatorio bacologico di Vittorio ha portato una vera fortuna alla vasta provincia udinese.

Da quanto ovunque si sente, a preferenza di altre qualità, ha dato in tutti i luoghi abbondante raccolto di galetta.

Per l'allevamento del 1890 è aperta la soscrizione e dal Rappresentante dell'Osservatorio stesso nel Distretto di S. Daniele del Friuli siamo pregati di pubblicare il seguente avviso:

R. Osservatorio Bacologico di Vittorio
Diretto dal sig. G. PASQUALIS.

XVI anno di esercizio 1889 — per la campagna serica del 1889-90.

E' aperta una sottoscrizione per l'allevamento 1890 alle seguenti qualità di seme:

a) Cellulare giapponese verde — *b)* Industriale giapponese verde — *c)* Cellulare giapponese bianco — *d)* Cellulare di primo incrocio (bianco-giallo) bozzoli gialli — *e)* Cellulare di primo incrocio (bianco verde) bozzoli verdognoli — *f)* Cellulare giallo nostrano.

Le oncie sono di grammi 30.

Per evitare il gravissimo inconveniente del riparto che si ripetè già più volte, l'Osservatorio apre le sottoscrizioni e si riserva il diritto di chiuderle appena la qualità disponibile fosse esaurita.

Per le condizioni rivolgersi al *Rappresentante pel distretto di S. Daniele* (escluso il comune di Fagagna) Sig. PICCOLI GIOVANNI di FRANCESCO residente in *Cossano* con recapito nei giorni di mercato in *S. Daniele* presso il Caffè *Alla Sveglia* in piazza dei grani.

Detto rappresentante è fornito di carta di riconoscimento con la firma autografa del Direttore Sig. PASQUALIS.

Nozze e morte

Si ha da Nancy, che nel vicino paese di Tomblaine dopo un pranzo il quale seguì le nozze di un certo signor Alda, con una giovane e avvenente signorina, tutti gli invitati furono subitamente presi da forti dolori, con vomiti. Giunto un medico trovò tredici persone in pericolo di vita per avvelenamento, tra queste lo sposo ed il suocero.

Una bambina di nome Saindof, di tre anni, che non assisteva al banchetto, ma alla quale si era dato della crema colla vaniglia, proveniente dal banchetto è morta dopo trentasei ore di orribili sofferenze. Una minuziosa inchiesta è aperta per scoprire le cause dell'avvelenamento. Una parte della crema sarà sottoposta all'esame di periti.

I medici hanno somministrato a tutti quelli che presero parte al banchetto un forte contravveleno. La sposa che non aveva nemmeno assaggiata la crema, è una delle poche persone che non hanno avuto disturbi di sorta. — Passò la notte al letto del suo sposo, che si dibatteva in preda ad atroci sofferenze.

Ulteriori telegrammi recano che uno dei convitati, certo signor Prugnot, impiegato alla ferrovia, e già morto; il signor Alba, lo sposo, è in gravissimo stato. Alcuni che eran partiti dopo il banchetto furono presi da dolori e dai vomiti in ferrovia. Si crede che l'avvelenamento sia stato causato dai sali di rame formatisi nella casseruola, male stagnata, dove fu cotta la crema.

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 26.a — *Grani*

In tutta l'ottava s'ebbero 480 ettolitri di granoturco e 6 di segala nuova, che giusta dichiarazioni dei terrazzani assicurasi un raccolto abbondante e di perfetta qualità.

Ancorchè il granoturco abbia segnato un nuovo rialzo di cent. 35 pure molti detentori tengono fermo l'articolo sui granai colla certezza che il moto ascendente dei prezzi non abbia ad arrestarsi.

Foraggi e combustibili

Causa le pioggie i mercati scarseggiarono.

Mercato dei lanuti e dei suini

27 V'erano approssimativamente: 120 castrati, 70 pecore, 30 arieti e 12 agnelli.

Andarono venduti: 120 castrati da macello da lire 0.88 a 0,95 al chilogr. a p. m. 25 pecore d'allevamento a prezzi di merito, 30 per macello da lire 0.56 a 0.62 al chilogr. a p. m., 18 arieti d'allevamento a prezzi di merito, 12 per macello da lire 0.80 a 0. 82 al chilog. a p. m., 8 agnelli d'allevamento a prezzi di merito, 4 per macello da lire 0.70 a 0.72 al chilog. a p. m.

La quantità delle bestie non bastarono a soddisfare le richieste dei molti compratori forestieri. Perciò tutto andò venduto ad eccezione di poche pecore d'infima qualità.

420 suini d'allevamento, 230 a prezzi di merito.

Le qualità scelte vengono prontamente aquistate specialmente dai negozianti forestieri. I prezzi ascesero del 3 per cento.

CARNE DI MANZO

I. qualità, taglio primo	al chil.	Lire	1,60
» » »	»	»	1,50
» » secondo	»	»	1,40
» » terzo	»	»	1,20
II. qualità, taglio primo	»	»	1,50
» » secondo	»	»	1,20
» » terzo	»	»	1,—

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI UDINE

MERCATO BOZZOLI

Pesa pubblica — Mese di luglio

Giorno	Qualità delle Galette	Quantità in chilogrammi: Complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in chilogrammi: Parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in L. Ital. valuta legale: Minimo	Prezzo giornaliero: Massimo	Prezzo giornaliero: Adequato giornaliero	Prezzo adequato generale a tutto oggi
1	Annuali giapponesi e parificati	4235 50	93 30	3 —	3 30	3 22	3 24
	Gialli nostrani e par.	4150 30	80 05	3 50	3 60	3 57	3 72

TELEGRAMMA METEORICO
dall'ufficio centrale di Roma

Probabilità:
Venti freschi Cielo sereno Temporali.
(Dall'osservatorio meteorico di Udine).

Diario Sacro

Mercoledì 3 luglio — ss. Processo e Martiniano.

ULTIME NOTIZIE

Concistoro segreto

Domenica fu tenuto un improvviso Concistoro segretissimo, presenti soli Cardinali. Il Papa pronunciò una solenne allocuzione contro l'apoteosi di Giordano Bruno, lo scandalo delle bandiere portante l'emblema di Satana, la guerra antireligiosa. Constata gli assalti all'Autorità spirituale del Papa e alla fede cristiana, malgrado la famosa promessa che Roma sarebbe sede gloriosa e sicura del Papa. Invita i vescovi e i fedeli a pregare e ad operare, convincendosi che tale guerra danneggia la religione e la patria.

Il nuovo codice penale

Si da Roma, 1 luglio:

Il Re, dopo la firma, strinse affettuosamente la mano al ministro Zanardelli, congratulandosi con lui. Nel pomeriggio tutti i capi uffici del ministero di grazia e giustizia si recarono ad ossequiarlo. Zanardelli, durante il giorno, ebbe moltissimi telegrammi di felicitazione.

Il volume del nuovo Codice si è pubblicato iersera stesso, preceduto, nella prima pagina, dal decreto reale. A ciascun Comune ne sarà inviata una copia, che dovrà essere tenuta esposta, per un mese nella sala del Consiglio Comunale.

Il nuovo codice consta di 498 articoli divisi in tre libri: 18 articoli in più di quanti conteneva lo schema presentato alla Camera ed al Senato.

Congresso della pace

Il Congresso interparlamentare della pace tenne a Parigi una seconda seduta sotto la presidenza del deputato Stanhope. Approvò una risoluzione colla quale si invitano i governi e i Parlamenti ad adoperarsi per la conclusione dei trattati mediante i quali i governi s'impegnino a ricorrere all'arbitrato per lo scioglimento delle vertenze che insorgessero. Il Congresso decise che la prossima riunione si terrà a Londra.

Incendio a Roma

Iersera a Roma si è sviluppato un incendio in una prateria comunale presso Pontemolle.

Il fuoco si è propagato per l'estensione di 25,000 metri quadrati e distrusse tutta la vegetazione. Sono accorsi i vigili che circoscrissero l'incendio.

Attentato contro un treno

A Cagliari la notte scorsa ignoti malfattori tentarono di far saltare con la dinamite un viadotto in muratura presso la stazione Abbasanta, poco prima che passasse il treno proveniente da Macomer. I danni sono considerevoli, ma il passaggio dei treni non è impedito.

Per fuggire il carcere incontrò la morte

Telegrafano da Sassari che il detenuto Caddeo salito sopra il tetto delle carceri legatosi ad un lenzuolo tentava fuggire; ma nella frettolosa discesa sbattutosi violentemente contro il muro rimase morto sul colpo.

TELEGRAMMI

Chicago 1 — Il dottore John Macinery, membro importante della colonia Irlandese è scomparso. Temesi sia stato assassinato da Clannagsel per ragioni analoghe a quelle dell'assassinio del dottore Cronin.

Parigi 1 — *Gli uffici del Senato* nominarono la commissione per esaminare il progetto relativo a Panama votato dalla Camera, è composta di quattro membri favorevoli e cinque contrari.

Cork 1 — Il deputato Patrick Obrien fu ferito abbastanza gravemente nella zuffa d'ieri mentre la folla tentava di liberare William Obrien. Patrick Obrien trovasi in grave stato. William Obrien venne rilasciato dietro cauzione.

Waterford 1 — I disordini a Costastoron si sono rinnovati oggi; vi furono alcuni conflitti fra orangisti e nazionali. Si attendono truppe.

Cardiff 1 — Lo sciopero degli impiegati dei tramvays è serio; i scioperanti attaccarono stamane gli omnibus. Furono operati degli arresti a Adamstown sobborgo di Cardiff.

Notizie di Borsa

2 luglio 1889

Rendita it. god. 1 genn. 1889	da L. 97.30	a L.	97.40
id. id. 1 Lugl. 1889	» 95.13	»	95.23
id. austriaca in carta	da F. 84.—	a F.	84.30
id. » in arg.	» 84.90	»	85.15
Fiorini effettivi	da L. 212.	a L.	213.
Bancanote austriache	» 212.	»	213.
Azioni Banca di Udine	» 100.—	»	—.—
» Banca Pop. Friul.	» 105.—	»	—.—
» Tramvia Udine	» 100.—	»	—.—
Cotonificio Udinese	» 1070.—	»	—.—

ANTONIO VITTORI, *gerente responsabile.*

Una chioma folta e fluente è | La barba ed i capelli aggiungono all'uo-
degna corona della bellezza. | mo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'Acqua di chinina di A. Migone e C.i
è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla gioventù una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50, 1.25, ed in bottiglie da un litro a L. 8.50.*

L'Acqua Anticanizie di A. Migone e C.i
di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alle pelle e alla salute, ed insieme è la più facile ad adoperarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che agisce sulle cute e sulla radice dei capelli e barba, impedendone la caduta e facendo scomparire la pellicole. **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.** — Costa L. 4.— la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da **Angelo Migone e C.i** *Via Torino, 12,* **Milano.** *In* **Venezia** *presso l'Agenzia* **Longega,** *S. Salvatore, 4825;* da tutti i parrucchieri, profumieri farmacisti.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent 75.

F. FERRARI
Porto Maurizio — Italia

Fabbricante ed esportatore d'olii d'Oliva garantiti pure in fusti, stagnoni, giarre, fiaschi e bottiglie.

Specialità in olii extra fini da tavola, Olii per profumerie, per lane, per sete e per macchine, per capelli, per sapone. Campioni e prezzi a richiesta.

MEDAGLIE D'ORO — Alle principali Esposizioni di Batavia, Torino, Anversa, Liverpoll, ed all'esposizione di Bruxelles.

DIPLOMA D'ONORE — All'esposizione di Londra.

PRIMO PREMIO D'ONORE — Medaglia grande vermeil — GENOVA 1889.

Ognuno può stampare da sè
E FABBRICARE TIMBRI DI VERA GOMMA
colle Macchine e Sistema Brevettati e Premiati

ZINI C. M.

MILANO — Corso Porta Romana, 116 — MILANO
Con Succursale in Piazza del Duomo, N. 43
PREMIATA E PRIVILEGIATA FABBRICA DI TIMBRI
con Brevetti di Privativa e d'Invenzione.

Fonderia di Caratteri e Macchine Tipografiche

PRESSE Tipografiche

LUCE CENTIMETRI	
15 per 10 1/2	L. 38
23 1/2 per 15 1/2	L. 95
35 per 25	L. 125
50 per 35	L. 250

Queste presse tanto rinomate per la loro utilità, premiate alle Esposizioni di Milano e di Torino, vengono raccomandate a tutti gli Uffici pubblici, Banche, Case di Commercio, Istituti privati, Librai, ecc. Dopo questo felice ritrovato, nessun Comune e nessun Stabilimento di qualche importanza dovrebbe esser privo d'una propria tipografia. — Nelle lire 125 o 95 sono comprese undici cassette contenenti undici caratteri completi e differenti di un totale di pezzi diecimila, marginatura, filetti ed interlinee, tutti gli accessorii e cassa imballaggio. In quella da L. 250 i pezzi sono ventimila oltre ai relativi filetti, marginature, interlinee e tutti gli accessorii: il solo porto sta a carico del Committente. Quella da lire 38 oltre agli accessori possegono una elegante cassetta a scomparti contenente caratteri, fregi, filetti, ecc. MACCHINE a pedale Americane **Liberty** per sole L. 800, luce 38 per 52. Più piccola L. 650, più grande L. 1000.

Macchine veloci da L. 105, 170, 230, 420 con accessori e caratteri. *Macchine celerissime* da L. 150, e 220 con accessori o caratteri. *Cassette tipografiche* da L. 2, 3, 5, 7, 10, 12, 20, 25, 30 e 42.

Ritratti in gomma, coi quali si possono ricavare le proprie effigie per un'infinità di copie su carta da lettere, in avvisi d'arrivo dei viaggiatori, biglietti d'augurî, partecipazioni di matrimonio coi ritratti e su qualsiasi altro oggetto tanto di metallo che di cristallo, legno, marmo, ecc. Portamonete in vero bulgaro con propria effigie in gomma per lasciare ovunque il proprio ritratto.

Assortimento di Numeratori e Paginatori in acciaio, bronzo e gomma. Timbri e macchinette perforanti a mano e tascabili per effetti bancari anche con data variabile — Caratteri in metallo, gomma e bronzo, anche per legatori di libri — Compositoi con caratteri e numeri in pura gomma per stampare a piacimento dici ture variabili sopra marmi, porcellane, cristalli, metalli, cuoj, mobili, tele, cartoni, ecc. — **Necessaire** per marcare la biancheria indelebilmente — Eleganti scatole per Signora con Macchinette in gomma che disegna ricami, e tascabili con timbro e data variabile anche a foggia d'orologio — Portamonete, portaflammiferi, impugna-bastone con timbro — Guancialetti perpetui inesauribili — Timbri con data variabile d'ogni grandezza tanto in bronzo che in gomma per Banche, Ferrovie, Tramways, Stabilimenti, ecc. — Tenaglie per piombare — Ciondoli a calendario, con mozza-sigari ed elegantissimi a varie foggie, ed infine un ricco assortimento di timbri d'ogni specie — Suggelli per ceralacca ed incisioni d'ogni epocie — Macchine per scrivere — Copialettere — Timbri variabili — Forniture all'ingrosso di ogni articolo inerente alla fabbrica di timbri come ciondoli, orologi, automatici, Lapispenna, calendari, ecc. ecc., e variato assortimento d'articoli coi quali ognuno può stampare da sè.

Impianti di fabbriche di timbri
COL SISTEMA ZINI C. M. PRIVILEGIATO E PREMIATO

Chi è provveduto di una delle suddescritte Presse o Macchine Tipografiche, coi caratteri, filetti, marginatura, ecc. che ad esse vanno uniti, potrà anche fabbricare timbri di vera gomma elastica, acquistando però una Macchinetta per vulcanizzare la gomma, il costo minimo della quale è di L. **95**. In tal maniera colla tipografia si avrà anche la fabbrica di timbri.

Si spediscono GRATIS i manifesti. — Non si risponde agli scritti se non portano ordinazioni accompagnate dall'importo, o da un approssimativo, quando non si conosca il preciso costo dell'articolo. *Non si confondano gli articoli garantiti di perfezione di questo premiato e privilegiato Stabilimento con quelli dozzinali spacciati dagli imitatori e girovaghi. — Si diffidi della provenienza ed esattezza delle Presse e Macchine se non portano impressa la dichiarazione di perfezione colla firma autografa* **Zini C. M.** *dal quale vengono prima provate per garantirle perfette.*

BELLEZZA E CONSERVAZIONE
DEI DENTI

coll'uso della rinomatissima **polvere dentifricia** dell'illustre comm. prof VANZETTI specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona. Rende ai **denti** la bellezza dell'Avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Lire **UNA** la scatola con istruzione

Esigere la vera **Vanzetti Tantini** guardarsi dalle: falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

N. B. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a C. Tantini Verona col solo aumento di cent. 50 per qualunque numero di scatole.

Si vende in *UDINE* presso le farmacie *Gerolami* e *Minisini*, dal profumiere *Petrozzi* e in tutte le principali farmacie e profumerie del regno

---

FERRO MALESCI
Si vende presso l'ufficio Annunzi del nostro Giornale al prezzo di L. 1 flacone.

Volete guarire?

Fate uso dello SCIROPPO PAGLIANO rigeneratore del sangue e perverrete a completa e radicale guarigione di qualunque malattia recente o inveterata. In otto giorni l'involucro del vostro corpo sarà liberato sino all'ultimo germe, dagli umori corrotti e micidiali che pongono in pericolo la vostra vita.

Ogni boccetta di liquido come ogni scatola di polvere costa L. 1,40.

Dirigere al prof. A. fu G. Pagliano, *Stabile Teatro Pagliano, in Firenze.*

In *Udine* deposito presso il signor **Francesco Minisini** droghiere in fondo Mercatovecchio

---

Sapone smacchiatore a cent. 25 il pezzo
Deposito presso l'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO, via della Posta, 16, Udine.

LA VELOCE
NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE — SEDE IN GENOVA
Società Anonima — Capitale L. 15 milioni

Linea del Plata partenza da GENOVA il 3, 14 e 24 d'ogni mese per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES. Piroscafi: NORD-AMERICA, DUCHESSA DI GENOVA, DUCA DI GALLIERA, VITTORIA, MATTEO BRUZZO, EUROPA, NAPOLI.

Linea del Brasile Partenza da GENOVA agli 8 e 28 d'ogni mese per SANTOS e RIO JANEIRO. Piroscafi: FORTUNATA R., CARLO R., *(provvisoriamente sospesa)*. REGINA, SAN GOTTARDO.

RIVOLGERSI: GENOVA, Amministrazione della Società, Piazza Nunziata N. 17. Ufficio Passeggieri di 3.a classe, Via Ponte Calvi N. 4-6.

SUBAGENTI della Società: UDINE sig. Nodari Lodovico, via Aquileia, 29. — SPILIMBERGO sig. Arturo Trigatti.

Wein pulver *(o Champagne artificiale).* Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco, spumante, tonico e digestivo, che zampilla come il vino Champagne. Stante le sue incontestabili proprietà igieniche e nello stesso tempo anche economiche (un litro di questo vino non costando che pochi centesimi) *molte famiglie lo adottarono per il loro consumo giornaliero, Bibita migliore della birra e delle gazzose.* — Dose per 50 litri L. 1,70; per 100 L. 3.

Unico deposito per tutta la provincia presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* via della Posta, 16 — Udine.

Il non plus ultra delle specialità
DENTI-GENGIVE
NON PIÙ DOLORI
Guarigione - Bellezza - Conservazione
coll'uso del privilegiato

ELISIR LOCATELLI
DENTIFRICIO UNIVERSALE
CURA PROFILATTICA RAZIONALE DELLA BOCCA
Raccomandata dalle più alte Notabilità Mediche.

Conserva e rassoda la dentatura, tronca all'istante i dolori ed arresta la carie. Guarisce le gengive scorbutiche, le afte e le infiammazioni sieno da flussione o reumatiche. Preserva dai mali di gola, purifica e profuma l'alito.

Composto di pregevoli sostanze vegetali balsamiche ed aromatiche, è un rimedio sovrano che nulla ha di comune colle tinture ed acque dentifricie d'altri autori.

L. **2,50** il flacone in astuccio; franco nel Regno centesimi 60 in più. Quattro flaconi L. **10** franchi di porto. Dirigere vaglia al preparatore chimico **Guido Locatelli** in MILANO, via Manara, 8.

Grandi depositi: **Udine** presso l'*Ufficio Annunzi* del CITTADINO ITALIANO; — **Milano** presso lo Stab. Chimico Farmaceutico BIANCARDI CATTANEO ed ARRIGONI via Borromei, 9 — presso le farmacie, INTROZZI Corso Vit. Em.; MIGLIAVACCA Angelo Via Monte Napol.; STOPPANI Corso Garibaldi al Pontaccio; e presso la drogheria SIGNORI Corso Venezia 15; — **Brescia** presso la farmacia BETTONI e CANDEI Piazza del Vescovado; — **Crema** farmacia TARRA; — **Modena** farmacia BERTOLANI Portico del Collegio; — **Bologna** drogheria ANNIBALI EUGENIO Piazza Vit. Em.; — **Torino** farmacia FERRERO Via Cernaja; — **Roma** presso la Ditta G. B. CASTRATI Piazza Fontana di Trevi; — **Verona** farmacia STECCANELLA; — **Conegliano Veneto** Profumeria D'ESTE; — **Genova** farmacia ZEREGA dirimpetto Teatro Carlo Felice; — **Chiaveri Liguria** farmacia MONTEVERDE, ed in tutte le principali farmacie e profumerie.

Onde evitare le dannose contraffazioni esigere la firma autografata del preparatore e la Marca Depositata con Brevetto Ministeriale.

PRIVATIVA INDUSTRIALE PER L'ITALIA
FARINA e PANELLO di COCCO
TUTTO IL BESTIAME
da lusso, da latte, da lavoro e da ingrasso, si alimenta unicamente ed economicamente col

COCCO
(producendo più latte e più crema.)

Il Governo ha compreso la Farina di Cocco nella razione dei foraggi per l'esercito.

Farina L. **25** per 100 Chilogr. — L. **13** per 50 Chilogr.
Panello L. **20** per 100 Chilog. — L. **11** per 50 Chilogr.

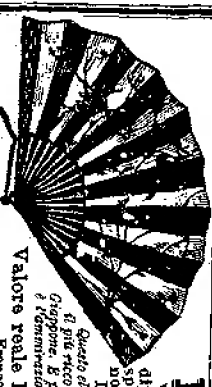
La Farina è per tutti gli animali. — Il Panello è esclusivo per majali.

Merce franca di porto in ogni stazione ferroviaria

Un solo quintale basta per fare esperienza con più animali e convincersi dell'utilità.

Le richieste con valuta anticipata farle al sig. RAFFAELE SANTACROCE in Napoli che manda gratis gli attestati ed il modo d'adoperarle.

Basta mandare il solo biglietto di visita per avere gratis gli opuscoli con gli attestati.

Si domandano rappresentanti in ogni città.

Cucina pronta

Indispensabile ai villeggianti, alpinisti, viaggiatori, ai buongustai ed alle persone che per la loro professione sono obbligate a vivere lontane dalla città e dai centri commerciali.

GRATIS

inviando biglietto di visita la di Ditta *G. e C. F.lli Bertoni* Milano via Broletto 2, spedisce *catalogo* con prezzi delle Specialità in Conserve alimentari, di cui è esclusiva depositaria e rappresentante per l'Italia:

Pâtés di Foje gras, Pâtés di Pernici, di Beccaccia, di Fagiano, di Allodole, di Lepre ecc. Carni d'America. Carni Inglesi, Galantina di bue, Lingue, Selvaggina, Pollerie, Salumi, Pesci marinati, all'olio ed al naturale, Legumi al naturale ed all'aceto, Minestrele Zuppe, Mostarde, Marmellate, Salse Inglesi, Pudding Inglesi ecc.

L'AMOR
Ventaglio vero Giapponese, dipinto a mano, con fiori traforati, stecche in nero brasato, intarsiate in madreperla. Dimensione massima.

Questo elegantissimo ventaglio, che si offre quale più ricco ed elegante che sia stato importato dal Giappone, è per un straordinario buon mercato esso è l'ammirazione di tutte le signore di buon gusto.

Valore reale Lire 10 per sole Lire 5
Franco di porto nel Regno.

Inviare Vaglia a Daverio Gaetano, Milano, Via Chiossetto, N. 11.

Polvere enantica composta con acini d'uva ed erbe fragranti, per preparare con tutta facilità un buon VINO ROSSO di famiglia, economico e garantito igienico. — Dose per 100 litri L. 4; per 50 litri 2.20.

Unico deposito per tutta la provincia presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* via della Posta, 16 — Udine.

IO ANNA CSILLAG

debbo la mia capigliatura gigantesca alla Loreley, lunga 185 centim. all'uso continuato per 14 mesi della pomata da me inventata, la quale è l'unico mezzo contro la caduta dei capelli, per aiutarno il crescerne, per rinforzare il bulbo capillare. Essa favorisce presso gli uomini la nascita di una barba piena e forte, a procura, già dopo un breve uso, tanto ai capelli della testa quanto a quelli della barba un lucido ed una pienezza naturale, preservandoli dal diventar grigi prima del tempo fino all'età più avanzata.

PREZZO DI UN VASO L. 5.

Csillag e Comp.
BUDAPEST

Unico deposito presso **Eugenio Rimmel**, MILANO, via S. Margherita, 3.

RIMEDIO SICURO
CONTRO IL GOZZO

Sostanza liquida, di odore aggradevole, che si usa esternamente, offrendo il vantaggio di non macchiare la lingeria.

L'azione di questo rimedio è così potente che ha guarito gli ingorghi glandulari di una grossezza spaventosa che resistevano a qualunque medicina si interna che esterna. La di lui facile applicazione lo rende comodo a tutti: e mentre è di effetto portentoso, non porta alcun disturbo come i rimedi presi internamente. Boccetta Lire **1,60** — FARMACIA PRATO, via Po, 20, Torino, ove trovansi tutte le specialità estere e nazionali.

Deposito esclusivo per tutta la Provincia, presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via della Posta, n. 16, Udine.

Agenzia enologica Italiana

Casa Principale MILANO *Corso Venezia, 93*
FILIALI A BARI E CATANIA
PREMIATA
CON 35 MEDAGLIE D'ORO E D'ARGENTO
Proprii Enotecnici a disposizione

Assortimento di strumenti di potatura ed innesto, aratri da vigna, materiali ed attrezzi per cura delle malattie delle viti, pigiatoi, sgranatrici, torchi, pompe travasatrici, filtri, enolermi, vaporizzatori di fusti, apparecchi per vini spumanti e per distillare vini, fecce e vinaccia onde produrre Cognac, acquavite o spiriti di vino, Damigiane Beccaro e bottiglie.

Si spedisci a richiesta catalogo generale illustrato.